

Le dichiarazioni di Storchi alla commissione esteri

Il governo rinuncia a premere per l'inchiesta su Mattmark

Mercoledì nuova riunione

STATALI: in alto mare la vertenza

La CGIL chiede una effettiva trattativa sul riaspetto retributivo per tutte le categorie - Cenimenti della CISL e UIL - Una dichiarazione del compagno Vettere - Oggi riunione delle segreterie dei sindacati dei pubblici dipendenti

La vertenza degli statali è in alto mare. E' pur vero che l'azione «vergognosa» dei sindacati è riuscita a bloccare il tentativo di Preti e Colombo di far passare sia i due disegni di legge delega (sui quali le organizzazioni degli statali avevano espresso il loro dissenso) sia il provvedimento di statuto, col quale si voleva encuciare in una posizione privilegiata (il termine è del Vettere - ndr.) alta dirigenza. Ma con abbiamo scritto ieri è stato evitato solo il peggio. I problemi di fondo restano intatti. Di più il governo ha colto anche questa occasione per ribadire il suo no! alla giunta che richiesta di avviare un primo riaspetto del retribuzionario degli statali. In somma manca Sansone (gli altrui burocrati) con tutti i filistei (gli statali) niente a nessuno visto che i trenta osano gridare contro quelli che sono gli strumenti più abbienti dei gruppi di potere politico che vogliono una pubblica amministrazione fatta a loro somma ghiaia.

Riassumiamo i fatti.

Dopo le lambeggianti di chiesture estive del ministro Preti contro gli statali la ferma replica dei statali «le rettifiche» manipolate dal ministro e la fiducia ad un dibattito televisivo in luogo della polemica a distanza pur modo che la discussione affiori fino in fondo tutti le questioni si erano per venuti ad un incontro fra i sindacati e il ministro per la Riforma. Tema dell'incontro i disegni di legge delega sul riordinamento dei ministeri e il decentramento e il riordinamento delle carriere. Infine, l'incrinato provvedimento straçio invoca da Colombo

Le due riunioni (mercoledì e venerdì) sono state definite «in terribilità», termini eufemistici che sta per «negative». Infatti non solo è stato ribadito il rifiuto del governo ad una trattativa globale sui problemi della PA e del personale ma a quanto ha dichiarato Preti l'iniziativa governativa sarebbe riuscita ad asorbire la iniziale spinta unitaria della CISL e della UIL le quali «sono pronte a raggiungere un accordo di massima col governo». Eppure lo stesso Preti ha riconosciuto che «sono riuflate» nella riunione di ieri «alcune di vengenze con i sindacati». Se neba questo della CISL e del la UIL insomma, un grave edimento con pochi guisti facili e di cui gli statali prima o poi, dovrebbero far giustizia. Che l'iniziativa del governo di convocare i sindacati avesse il significato di sfuggire ad un dibattito pubblico e soprattutto, di riassorbire le possibili rivendicazioni degli statali è documentata dal fatto che lo stesso provvedimento straçio è risultato — in seguito alle dichiarazioni dei rappresentanti della Ragioneria generale dello Stato — disancorato dalla realtà. La sola operazione di conglobamento degli strati dinari negli stipendi dell'alta dirigenza avrebbe comportato oneri riflessi (tredecimila pensioni e scatti) di ben 4 milioni contro i 3 complessivi di straçio vario percepiti da gli altri burocrati che lo Stato incamererebbe. La tanto sbandierata riduzione del 20% degli organismi è una bouteade, perché si tratterebbe di ridurre posti in organico già poco, cioè non occupati! E solo questo

Insomma le due riunioni hanno confermato il presupposto chiuso e l'incapacità anche di Preti e del suo governo di affrontare in modo serio il problema della PA. In proposito il compagno Ugo Vettere segretario della Federastatali della CGIL al termine dell'incontro di ieri ha fatto l'altro dichiarando: «La presenza dei funzionari del Tesoro ha aperto alla discussione in una realtà che non era stata affacciata. Conferdazione fin dal primo momento cosicché è apparso evidente che l'intera materia deve essere sollecitata e in misura generale che avrebbe dovuto essere fatto di tempo. Purché per la CGIL il problema non è soltanto quello di chiamare soluzioni discriminate per una struttura di dipendenze ma di provare a soluzioni che affrontino le questioni della alta dirigenza insieme a quelle di tutti i dipendenti statali. Per questo che la CGIL desidera conoscere gli orientamenti del governo circa i pro-

blemi del ria setto relativa ai tempi e al contenuto. La CGIL — ha concluso il compagno Vettere — ha chiesto garanzie per quanto concerne l'inizio di una effettiva trattativa a questo riguardo. Della risposta che sarà data chi dipenderà i limiti in cui la F.lli P. si troverà. Intanto oggi si riconoscono le segrete di tutti i sindacati di statali della CGIL per le esigenze della situazione.

Dichiarazione della CGIL

I giorni 15 e 16 settembre si sono riuniti le segreterie dei sindacati della confederazione e dei sindacati dipendenti (Sindacato ferrovieri, Federazione nazionale statali, Federazione postelegrafonici) per un esame congiunto, anche alla luce dei più recenti sviluppi della situazione in atto nei relativi settori nonché dell'affievolimento governativo in ordine ai problemi e alle verlenze in corso. In tale esame è stata ulteriormente riconfermata l'esigenza fondamentale che si dia vita a una profonda e democratica riforma della pubblica amministrazione, tanto nei suoi aspetti strutturali di ammodernamento e di riorganizzazione dell'apparato amministrativo, quanto nel passaggio a una corrispondente e controllabile nelle condizioni economiche e normative dei dipendenti pubblici. In questo senso si sono dovute ancora una volta ricontrarre le conseguenze di una precisa scelta politica da parte del governo che non consente il soddisfacimento delle esigenze delle categorie, secondo le modalità di condizioni e i tempi fissati a ciascun settore della pubblica amministrazione in prima luogo delle aziende autonome. In tale quadriennio quindi valutati i mancati ulteriori sviluppi delle relazioni nel settore ferroviario, il contraddirittorio e per ciò stesso negativo esito del lavoro delle speciali commissioni del Consiglio postale-telegrafonico, il modesto progetto del ministro Preti, nel settore burocratico che anche accogliendo talune estensioni condotte dal sindacato unitario, per la loro genericità non offrono garanzie di reale efficacia. In questa situazione è pertanto assolutamente necessario un preciso impegno del governo di aprire o riprendere, a seconda del caso, trattative urgenti per definire secondo le esigenze di modo e di tempo proprie ai vari settori statali, i contenuti e le decorrenze del riaspetto.

Un secolo no il solosegretario ha dato dunque anche alla richiesta si continua in un ordine del giorno comunista che chiede la costituzione di una commis-

Diniego alla proposta di inviare in Svizzera una delegazione parlamentare — Le altre proposte dei senatori comunisti

In questi giorni si discute di partire domani per la Svizzera, che il suo segretario Storchi ha fornito ieri alla commissione e istruzione del Senato costituita dall'intero gruppo di fatto il governo si rinuncia a rivendicare e ad imporre alla Svizzera una partecipazione italiana all'iniziativa tecnica in atto a Mattmark per la ricerca di nuove responsabilità dei pubblici dipendenti in Svizzera. Intanto oggi si riconoscono le segrete di tutti i sindacati di statali della CGIL per le esigenze della situazione.

Concludendo dobbiamo riba-

re che le parole di Preti contro gli statali non dovevano essere considerate come manifestazioni di un uomo in cerca di facile no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli statali in linea di faccio no-

toria, ma di una linea degli stat

IL DECRETO SULL'EDILIZIA

Roma: la «fetta grossa» agli speculatori mentre 600 mila attendono una stanza

Bloccate le offerte di affitto e tendenza all'aumento delle pignioni — Le grosse società immobiliari si preparano a una vasta operazione di drenaggio del risparmio — E' stata tagliata fuori la legge 167? — Grave ritardo nella progettazione dei piani e nella assegnazione delle aree

Una buona parte dei cartellini muliebri con l'avviso «affittasi» sono scomparsi dalle mura dei palazzi della Capitale mentre i quotidiani di mattino hanno not volermente ridotto la pubblicazione delle offerte di affitto. Questo è il primo, forse più evidente, effetto che il recente decreto del governo sull'edilizia ha provocato a Roma. I più importanti società immobiliari hanno inoltre annullato una tassa considerabile dei loro impianti per le agenzie che si occupano di collocare in affitto gli appartamenti indicando contemporaneamente le offerte di vendita.

Le transerie nel gioco della rendita fondaria dimostravano fino ad oggi determinate. Così il contributo statale diventa un premio allo speculatore, la cui influenza sul prezzo delle aree non è certo secondaria. Secondo dati riconosciuti (tra resi noti il sindaco Petrucci) il tasso di questi anni nel corso di un dibattito in Campidoglio il costo del terreno nelle aree vinte nella misura di 3 milioni ed il centro di 11 città di 1400 mila lire nelle zone semicentrali di 960 mila in periferia e di 100 mila nei dintorni dell'asse di collegamento delle aree (tranne che per Spinaceto) in

tempo utile. Invece oggi in diritti privati di incremento delle speculazioni fondiarie trasmette oltre che un contributo a uno delle scelte della maggiorenza che governa il Campidoglio dove certe veloci e certe forze si sono instaurate dall'insorgenza dorata e dall'assenza di passione del PSE.

L'impresario genovese degli effetti del degrado a Roma e qui questa che fa parte del suo mondo lo si possa aggiungere al assegnazione delle aree (tranne che per Spinaceto) in

Inaugurata ieri da Erhard

Le auto tedesche dominano la rassegna di Francoforte

Nessuna novità dalle case italiane, francesi e americane - 17 modelli rinnovati presentati dalla «Opel» in lotta su due fronti contro le case europee e la «Ford» - Una «Prinz 1000» disegnata dal figlio di Manzù

Dal nostro inviato

FRANCOFORTE. In fondo alle strade faticose del centro cittadino accesi fatti a noia si ferma il cancelliere della Repubblica federale, Ludwig Erhard. Ha inaugurato stamane la 42ma edizione del Salone internazionale dell'automobile. Il «biennale» di Francoforte, di cui il «salone» alla stagione delle mostre auto mobilità che si concluderà a Torino il 20 aprile, è stato aperto con una cerimonia solenne verso la metà di ottobre del '66. In apparenza di 15 paesi, sugli 8000 espositori sono presenti 930 espositori.

Un salone prettamente tedesco e il peso dell'industria autonobilistica germanica e preponderante addirittura eccessivo. A parte le novità di cui accenniamo, si deve dire che degli industriali tedeschi la preoccupazione di cancellare e respingere il più piccolo accenno al pessimismo per sorteggiare un mercato (specie quello interno) che quest'anno per la prima volta denota una certa flessione. La produzione (i primi sei mesi) è ancora aumentata confronto al '65 però sotto il tasso di incremento che ora è pari al 0,8 per cento. Anche l'aumento delle esportazioni è rimasto sotto il 2 per cento (92). La Germania che in tutti questi anni è stata risparmiata dalla crisi potrebbe dunque avvertire i primi sintomi di uno squilibrio finanziario, pur quanto riguarda le succursali tedesche della «General Motor» e della «Ford», e la potenzialità produttiva dei nuovi impianti.

Basta commisurare lo sforzo della «Opel» (la filiale della «General Motor») in questo suo per notare come il discorso sull'invasione americana cominciò a parlare di 17 modelli rinnovati e con questa gamma intende portare avanti la battaglia su due fronti contro le case europee e la «Ford».

Novità in senso assoluto non ce ne sono perché ormai passato di moda prescindere coi primi del primo binomio sono in notevoli ritardo. Ad eccezione di tre (di cui una quarta del quartiere residenziale di Spinaceto per 26 mila abitanti) e già stato approvato dal Consiglio comunale tutti gli altri devono ancora essere completati. Vi è di più i gruppi di particolare interesse, se non per alcune eccezioni (i nove della «Ford»).

Poco o nulla sugli altri fronti inglesi e francesi risarcendo le proprie nascite per i loro fronti e così le case italiane che

si sono però presentate al gran completo.

La Germania lo scorso anno ha importato circa 81 mila automobili, con un incremento del 6,7 per cento. Inoltre ricorda che la parte del leone (che nei primi otto mesi di quest'anno ha già incrementato in Germania 60 mila vetture) è stata composta da 11 modelli e più la prima volta esposta in Europa, ma solo a Francoforte (come a spese della «Bmw»).

La «Mercedes» ha maggiorato un po' tutte le cilindrate e così la «Opel» che si è decisa a «sviluppare» il vecchio motore «mild» (Record) e lanciare il nuovo «Turbo» (che ha una velocità superiore di 100 km/h).

Tutta l'industria italiana e francese ha dovuto fare i conti con questo fatto: i nuovi modelli («Alpha» e «convertible» del «Gordini»; «Panthar» e «magnum») sono comparsi a un vecchio nome: «Audi» e contrariamente al previsto niente di nuovo nello stand della «Ford».

Poco o nulla sugli altri fronti inglesi e francesi risarcendo le proprie nascite per i loro fronti e così le case italiane che

sono base il prezzo di mezzo

Il decreto sull'edilizia

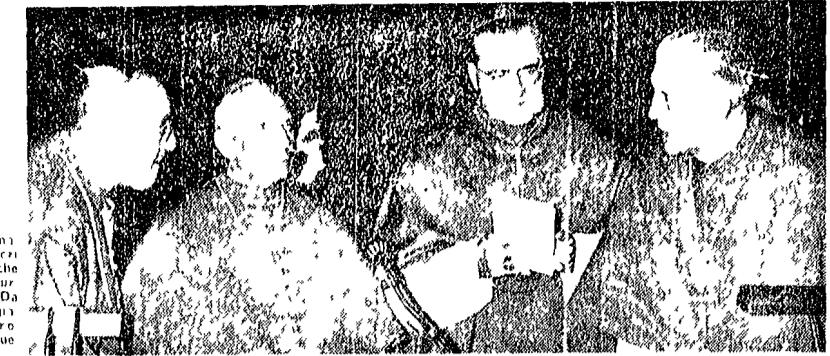
Si deve inoltre tener conto che la legge di Spinaceto sarà completamente urbanizzata con ampi servizi tecnici e sociali e con una forte espansione del verde pubblico mentre le aree altre di per sé non hanno scarsa o quasi nessun servizio e sono collocate in zone assai distanti dai mezzi di trasporto che collegano l'estrema periferia al centro cittadino.

I calcoli delle rate mensili indicati nella tabella sono basati sull'affermazione esplicita della legge che i mutui non possono gravare sui mutui fiscali in base superiore al \$50 per anno.

INCIDENZA PER VAHO (in periferia con servizi sociali nell'ambito della 167 e con scarsi servizi fuori)	500 000	150 000
COSTO COSTRUZIONE A VANO	1 500 000	1 350 000
TOTALE COSTO VAHO . .	2 000 000	1 500 000
COSTO TOTALE ALLOGGIO di sei vani (3 stanze cucina, servizi)	12 000 000	9 000 000
ANTICIPO IN CONTANTI (25 per cento)	3 000 000	2 250 000
RATE MENSILI per vent'anni (che anni per estinzione del mutuo e interessi)	4 000	30 000

che viene indicata nella legge.

Il cardinale ha replicato anche alla recentissima encyclica di Paolo VI - Le persecuzioni cattoliche in Spagna contro i protestanti denunciate dal porporato americano Ritter - Attacchi alla libertà religiosa



Dopo la conferenza stampa del primate d'Olanda

Clamore per l'attacco di Alfrink alla Curia

Il cardinale ha replicato anche alla recentissima encyclica di Paolo VI - Le persecuzioni cattoliche in Spagna contro i protestanti denunciate dal porporato americano Ritter - Attacchi alla libertà religiosa

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca attacca e la Curia resiste. I due si incontrano a fine di novembre per una conferenza stampa. Il cardinale, moderato, parla di «cattolici e protestanti in un clima di convivenza pacifica». Il duca, invece, attacca. Ripetendo con forza le accuse rivolte al porporato da parte di un altro. Se si interpreta la parola antromano come antipapale allora lo posso in tutta tranquillità di coscienza negare categoricamente l'affermazione. In tutto il contrario. Mi si vuole intendere che alcune persone della comunità cattolica olandese formidabili obblighi, talvolta in maniera evidente, contro certi metodi dell'apparato di guerra romano e contro il modo con cui certe persone usano questi metodi. Non potrei a mia volta contraddirli. Saranno comunque un errore grave credere che tale spirito anti-mutuo si manifesti solo nei Paesi Bassi. L'uso si trova in un paese dopo l'altro, anche in Francia, in Italia, in Olanda, in Belgio, in Svizzera, ecc.

Il duca

